



Verbale riunione del 24 maggio 2018

In data 24/05/2018 alle ore 11.30 presso lo studio del Direttore del Dipartimento, Prof. Matteo Lorito, la Commissione Didattica e il Comitato di indirizzo si sono riuniti per discutere del seguente punto all'ordine del giorno:

1. Ipotesi revisione ordinamenti e/o regolamenti didattici dei corsi di studio:

L-25 Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali

L-25 Viticoltura ed Enologia

L-26 Tecnologie Alimentari

LM-7 Biotecnologie Agro-Ambientali e Alimentari

LM-69 Scienze e Tecnologie Agrarie

LM-69 Scienze Enologiche

LM-70 Scienze e Tecnologie Alimentari

LM-73 Scienze Forestali e Ambientali

È stata convocata la riunione del Comitato di Indirizzo del Dipartimento di Agraria nelle persone dei Coordinatori delle Commissioni didattiche del Dipartimento, professori Felice Scala, Antonio Saracino, Rosa Rao, Luigi Moio, Silvana Cavella; del Presidente dell'Ordine degli Agronomi di Napoli Dott. Pasquale Crispino, del Presidente dell'Ordine dei Tecnologi Alimentari di Campania e Lazio Dott. Salvatore Velotto, del Presidente di AssoEnologi Campania Dott. Roberto Di Meo, della Dott.ssa Mariella Passari Dirigente della Regione Campania Assessorato all'Agricoltura — Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, del Presidente dell'Associazione Piccole e medie imprese – Settore alimentare della Campania Dott. Silvio Cola.

Sono stati invitati a partecipare anche i dottori Cinzia Rosa Borrelli di Mangia Inc., Giovanni Caprio di Biofarm, Luigi Iavarone di Wood Technology, Cristina Trulli della Unilever e Gabriella Colucci di Arterra.

Sono assenti giustificati: la dott.ssa Passari, il dott. Crispino, il dott. Velotto, il prof. Moio, il dott. Di Meo, il dott. Cola, la dott.ssa Colucci e la dott.ssa Trulli.



Per l'Ordine degli Agronomi è intervenuto il dott. Bruno Striano (Consigliere), per l'Ordine dei Tecnologi alimentari il dott. Dario Posillipo (Vice Presidente).

Sono presenti:

Proff. Felice Scala, Rosa Rao, Antonio Saracino, Silvana Cavella, dott. Bruno Striano, dott. Dario Posillipo, Dott.ssa Cinzia Rosa Borrelli, Dott. Giovanni Caprio e Ing. Luigi Iavarone.

Segretario verbalizzante dott.ssa Adriana Forlani.

Alle ore 11.45 il Prof. Scala, in qualità di decano e vicedirettore, dà inizio alla riunione, illustrando brevemente l'offerta formativa del Dipartimento in relazione al punto all'ordine del giorno. In particolare, il prof. Scala sottolinea l'importanza di un'analisi dell'offerta formativa dei vari CdS, considerato che, sono trascorsi circa 4 anni dall'ultima revisione dei piani di studio. Ciò al fine di verificare l'attualità e la rispondenza dell'offerta formativa rispetto alle istanze che provengono dagli ordinamenti professionali e dai più svariati portatori di interesse legati alla produzione primaria.

Dopo questa introduzione di carattere generale, il prof. Scala in qualità di Coordinatore dei CdS in L-25 Scienze Agrarie, Forestali e Ambientali (SAFA) e in LM-69 Scienze e Tecnologie Agrarie (STAG) prende in esame la possibilità di procedere ad una revisione dei rispettivi ordinamenti e/o regolamenti. Il coordinatore precisa che i due CdS hanno dato e stanno dando buoni risultati in termini sia di iscritti, sia di laureati. Negli anni che hanno fatto seguito alla fusione delle due lauree triennali di Tecnologie Agrarie e Scienze Forestali e Ambientali è, comunque, emersa la necessità di rivedere alcune parti dei percorsi formativi, oltre che per apportare degli aggiornamenti sulle più recenti acquisizioni scientifiche e tecnologiche del settore delle scienze agrarie, forestali e ambientali, soprattutto per rendere più completo il ventaglio di discipline impartite allo studente sia triennale, sia magistrale. In particolare, l'attuale assetto formativo che per diversi motivi, sia organizzativi sia di risorse disponibili, è stato disegnato muovendosi entro limiti (numero di esami e crediti assegnati alle discipline) che non hanno consentito di fornire allo studente una preparazione pienamente soddisfacente, che tenesse conto anche di una più equilibrata distribuzione dei crediti assegnati alle discipline dei vari settori. Una revisione dei percorsi



formativi, pertanto, anche se ovviamente non radicale, dovrebbe riguardare solo alcuni punti: relativamente alla laurea triennale, per esempio, si potrebbe intervenire inserendo alcune discipline, attualmente assenti o proposte nella laurea magistrale, mentre per la laurea magistrale, gli interventi dovrebbero essere indirizzati a offrire allo studente la possibilità di seguire percorsi mirati alla formazione di figure più specializzate.

A questo punto, il Prof. Scala invita i singoli Coordinatori dei CdS a presentare brevemente la storia e l'offerta formativa dei rispettivi corsi di studio.

La prof.ssa Silvana Cavella (Coordinatrice del corso di Laurea in Tecnologie Alimentari e del corso di laurea magistrale in Scienze e Tecnologie Alimentari) dopo una breve introduzione delle modifiche introdotte a seguito della legge Gelmini, descrive le strutture dei piani di studio attuali ed evidenzia un elevato numero di CFU attribuiti alle materie di base (TAL) che, quindi, potrebbe essere ridotto consentendo l'inserimento di nuove discipline. Ricorda altresì che l'offerta formativa nasce anche dal confronto periodico con il COSTAL (Coordinamento Nazionale Corsi di Studio in Scienze Tecnologie Alimentari) a cui aderiscono i CdS di TAL e STAL.

La prof.ssa Rosa Rao (Coordinatrice del corso di laurea magistrale in Biotecnologie agro-ambientali e alimentari) presenta il corso di laurea magistrale di recente istituzione (a.a. 2014-2015) e sottolinea che gli studenti provengono da corsi di laurea del nostro Dipartimento e anche di altri Atenei, essendo l'unico corso di laurea magistrale in Biotecnologie agrarie presente in ambito regionale. La numerosità degli iscritti facilita molte attività pratiche di laboratorio e l'apprendimento su testi didattici scientifici anche in lingua inglese.

Il prof. Antonio Saracino (Coordinatore del corso di laurea magistrale in Scienze forestali e ambientali) ripercorre brevemente la storia del percorso formativo in scienze forestali e ambientali iniziato nel 2004 e fortemente modificato a partire dall'a.a. 2014-2015 quando il percorso di laurea di I livello si è fuso con quello di Tecnologie agrarie. L'offerta formativa è



coerente con la produzione primaria del legno e con i servizi ecosistemici forniti dai boschi che in ambito regionale coprono circa un terzo della superficie. A fronte di un numero contenuto di studenti, questi si caratterizzano per una forte motivazione verso il percorso scelto e per l'esperienza all'estero promossa dal programma Erasmus. Una discreta percentuale di immatricolati è rappresentata da studenti che provengono da altri corsi di laurea (Scienze naturali e ambientali) o da professionisti che aspirano ad integrare le loro competenze.

Interviene il Dott. Dario Posillipo, vicepresidente dell'ordine dei Tecnologi Alimentari della Campania e Lazio, che illustra brevemente le competenze richieste al Tecnologo Alimentare.

Attualmente, l'ordine che egli rappresenta vede circa 360 iscritti, di cui il 90% residenti in Campania, e risulta numeroso quanto l'ordine di Milano. Da un monitoraggio effettuato sui propri iscritti, questi risultano per la stragrande maggioranza impiegati presso aziende alimentari; pochi sono quelli che svolgono attività imprenditoriale autonoma.

Il dott. Posillipo prende atto che l'offerta formativa attualmente in vigore ha recepito alcune indicazioni fornite in precedenza dall'ordine ma rileva l'assenza di alcune discipline fra cui la legislazione alimentare e il disegno tecnico.

A tal proposito interviene anche la dott.ssa Cinzia Rosa Borrelli (Mangia Inc.), evidenziando l'importanza della conoscenza della legislazione alimentare nazionale e internazionale, in continuo aggiornamento. In particolare, reputa che il laureato debba acquisire conoscenze di legislazione legate al Controllo qualità e che il laureato magistrale debba acquisire conoscenze relative all'Assicurazione della qualità. Un professionista deve essere a conoscenza di quelli che sono i limiti di legge a cui fare riferimento.

La prof.ssa Cavella rispetto alle istanze dei dott. Posillipo e Borrelli fa presente che il CdS ha già in parte sopperito attivando un corso di "Legislazione alimentare" di 4 CFU da acquisire come "Altre attività formative". Il corso è tenuto dall'Avv. Francesco Aversano ed ha riscosso notevole interesse da parte degli studenti e ha visto la partecipazione anche degli studenti di Agraria. In



ogni caso, la coordinatrice non esclude l'inserimento della disciplina nel regolamento didattico del corso di studio.

Relativamente alla disciplina Disegno tecnico (autoCAD), più che inserirla nel piano di studi, essa può rientrare nel programma dell'insegnamento di Macchine e impianti da 12 CFU previsto nel corso di laurea magistrale.

Prende la parola il dott. Bruno Striano in rappresentanza dell'Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali. Attualmente l'ordine registra 437 iscritti di cui una piccolissima percentuale iscritti all'ordine sezione junior e segnala una riduzione delle iscrizioni negli ultimi anni dovuta all'irrigidimento burocratico legato alla libera professione (Tassa annuale di iscrizione, contributi previdenziali, polizza assicurativa rischio professionale, aggiornamento e crediti formativi).

Anche il dott. Striano sottolinea l'importanza di formare giovani laureati che siano in grado di affrontare gli aspetti pratici della professione e in particolare suggerisce di inserire nel percorso formativo il Diritto agrario, la legislazione e l'informatizzazione in quanto spesso sono richieste consulenze per la partecipazione a progetti comunitari e consulenze in ambito giudiziario.

Interviene l'Ing. Iavarone (*Wood technology*) facendo un breve descrizione dell'azienda e della sua produzione. Inoltre, descrive l'esperienza lavorativa di alcuni studenti laureati presso il Dipartimento sottolineando la grande differenza tra i laureati triennali e magistrali. I primi sono risultati privi delle conoscenze adeguate nel settore della trasformazione del legno, i secondi nella maggior parte dei casi avevano una ottima formazione. Segnala, inoltre, difficoltà a reperire laureati del Dipartimento iscritti nelle liste del progetto regionale "Garanzia Giovani". L'Ing. Iavarone dichiara di volersi esprimere principalmente sul percorso formativo della laurea magistrale in Scienze forestali e ambientali, in quanto ritiene che il percorso della triennale sia troppo poco corrispondente a quelle che sono le competenze di un laureato che voglia intraprendere un'attività lavorativa nell'ambito forestale. Per quanto riguarda il corso di laurea magistrale, dal punto di vista pratico il laureato, dovrebbe avere maggiori conoscenze di economia ed estimo forestale per rafforzare il concetto delle foreste come elemento produttivo e non come



bene pubblico “inagito”. Inoltre, bisognerebbe introdurre maggiormente i concetti legati alla sanificazione e tecnologia del legno e della chimica verde.

Il dott. Caprio come rappresentante di una azienda di saggi per fitofarmaci (Biofarm) sottolinea che esaminando gli obiettivi formativi della classe di laurea L-25 ci siano due aspetti molto stimolanti, la sperimentazione e l’assistenza tecnica con risvolti ambientali, che però non trovano riscontro nel piano formativo offerto dalla laurea triennale. L’agronomo deve essere in grado di impostare la sperimentazione di nuovi presidi fitosanitari e fornire una valida assistenza tecnica per quanto riguarda sia gli aspetti ambientali che le conseguenze sulla salute dell’uomo. Allo scopo la figura tecnica dell’agronomo non può prescindere dalla conoscenza dei riferimenti legislativi che regolano il comparto fitosanitario.

Il Prof. Scala ringrazia i convenuti per la partecipazione e per i suggerimenti forniti nel corso della discussione. Anticipa ai presenti che in tempi adeguati i diversi corsi di laurea presenteranno una nuova ipotesi di offerta formativa, che terrà conto anche di quanto emerso nella presente riunione, che sarà valutata in una successiva adunanza del Comitato di Indirizzo.

Al fine di adeguare l’offerta formativa rispetto all’attuale mercato del lavoro, il Dipartimento prevede di intervenire sull’articolazione degli insegnamenti e dei contenuti e/o l’inserimento di curricula.

La riunione è tolta alle ore 13.25.

Il Prof. Felice Scala

La dott.ssa Adriana Forlani
(Segretario verbalizzante)